Giovedì 28 Maggio 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 125

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La condizione degli ebrei in Russia

I truci eccidi di cui fu teatro la città di Kiscinew in Bessarabia hanno commosso a protesta di sdegno il mondo civile.

La Vita Internazionale, una delle più autorevoli e diffuse riviste italiane che con la collaborazione dei migliori scrittori d'Italia e dell'estero difende gl'ideali della pace e della fratellanza, nell'ultimo suo numero, pubblica un notevole articolo del prof. Felice Momigliano che dai fatti sanguinosi risalendo alle cause ci dà un quadro interessante delle condizioni degli Israeliti nella terra dello Czar.

Siamo lieti di essere autorizzati a riprodurlo, certi di far cosa gradita ai nostri lettori:

I.

L'istinto *tigre-scimmia* sonnecchia nel fondo dell'anima delle popolazioni abbrutite dalla miseria e dall'oppressione. I governi dispotici, *vecchio stile*, come la Russia sanno approfittarne. « Il mio popolo è malcontento: cerchiamo di distrarlo. Anche *da noi ci sono gli* Iloti: offriamoli al massacro de' nostri felicissimi sudditi. Così potremo respirare per un po' di tempo »

I governi *paterni* tipo Russia si compiacciono di questi ragionamenti... umanitari; la ragione di Stato può bene esigere un po' di sangue *impuro*. Così si prepararono i massacri di Kiscinew che rinnovarono, all'aurora di questo secolo, gli eccidi del più fosco Medio evo.

La criminalità umana turpe e feroce ebbe campo di manifestarsi in tutta la sua ricca ed orribile varietà; l'ebbrezza del sangue ispirò supplizi neroniani. Neppure il mistero solenne della morte fu rispettato. Ormai non è più un segreto per nessuno. Il governo da lunga mano preparava quell'esplosione belvina; la macelleria era legalizzata. La lettera che l'attuale ministro dell'interno W. Plehwe, quello stesso che l'Italia civile schiaffeggiò in pieno viso col rifiutargli la preda Gotz, ha documentata la complicità del governo ipocrita e feroce. In questo scritto il ministro consapevole dell'imminente sommossa, dava ordine si esortasse *poi* la folla a desistere senza l'intervento della forza armata Poveri russi! Sono deliziati del Knout, della Siberia e del resto, ma in compenso hanno gli Ebrei; per mezzo di costoro il governo può tirare innanzi L'energia di ribellione che sospingerebbe le plebi a mirare molto più in là ed a scuotere l'edificio della santa Russia, rimane deviata e non colpisce che degli infelici.

***

Il bravo Pobedonostzeff. il cupo Torquemada ex-procuratore del Santo Sinodo, scomunicatore del Tolstoi, è stato congedato. Ma non per nulla egli fu il tutore di Alessandro III e uno dei professori di Nicola II.

La sua influenza dura possente ed incontrastata. L'essenza dell'anima sua ispira e muove la lega, santa, di cui egli fu il fondatore. Quale la missione di questa potente associazione? Presto detto, Conservare lo spirito buono, il che è quanto dire costruire una muraglia chinese fra l'impero e le idee democratiche occidentali; respingere il colosso verso l'Asia o preservarlo dai colpi di vento delle idee pericolose. Il buon Pobedonostzeff è un uomo di Stato che amoreggia con monca filosofia. Frutto di questi ardori senili è il libro di *Questioni religiose, morali e politiche* nel quale dimostra tutti i danni dei governi democratici, e mostra all'Europa irrequieta l'unica regione paradisiaca perchè immune da parlamenti, da garanzie statutarie e dalle altre *porcherie*... figliuole delle rivoluzione francese: la Russia. Per mantenere il paradiso soggiorno di eterna beatitudine egli fa perseguitare gli Ebrei, i Polacchi, i Finlandesi, i settari, i cospiratori; spedisce amichevolmente in Siberia, per una cura climatica le teste calde.

Quanto alla questione semitica la lega fa molto assegnamento sull'efficacia delle persecuzioni. « Un terzo degli Ebrei si convertirà, un terzo emigrerà, un terzo morirà di fame o sarà sgozzato ».

Ecco, potrebbe chiosare qualche scimmia di Niestzche, un vero superministro!

***

Dei cinquantaquattro Governi di cui si compone l'Impero russo, nove soltanto possono essere abitati dagli Ebrei che non siano muniti di laurea universitaria, o non mostrino il loro libretto d'operai addetti a qualche fabbrica.

Questo territorio comprende: 1° la Polonia propriamente detta (oggidì governi della Vistola); 2° le antiche provincie annesse alla Polonia(Lituania, Russia, Piccola Russia, Nuova Russia, con qualche breve tratto della Curlandia e della Livonia). Questa regione, di 17 governi, è conosciuta col nome di territorio ebraico. Ma anche in questa zona non si concede agli Ebrei di dimorare nei villaggi ed è loro interdetto il soggiorno delle frontiere della Prussia, dell'Austria, degli Stati Balcanici per un raggio di 50 verste (la versta corrisponde a metri 1066) sicchè sono costretti ad affollarsi nei grandi centri ed a disputarsi accanitamente un tozzo di pane. Non è difficile comprendere come questo immane ghetto, o prigione all'aria libera che si voglia chiamare, si è presto saturato di popolazione semita. In un paese in cui l'industria è appena allo stato rudimentale, gli Ebrei allontanati dalle professioni liberali, dall'agricoltura, devono necessariamente sentire il bisogno di sciamare fuori del territorio dove sono soffocati.

Il governo ha pensato bene di impedire che moltiplichino gli Ebrei addottorati nelle università.

Il numero degli Israeliti ammessi alle scuole secondarie non deve superare il dieci per cento, laddove la popolazione del territorio ove essi sono ammucchiati è il quinto della popolazione totale. Più difficili a varcarsi sono le porte dell'Università.

Agli istituti superiori non può inscriversene un numero maggiore del cinque per cento, e del tre per cento a Mosca, la città santa.

La laurea non consente agli Ebrei di essere ammessi negli impieghi governativi, nè nell'istruzione, nè nella magistratura. I pochi intellettuali, come quelli del medio evo, si fanno medici.

(Continua).

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta ant. del 27 — Pres. *Biancheri*)

Sul bilancio dell'agricoltura

La seduta si apre alle 10.5.

Comincia la discussione sul bilancio dell'agricoltura.

Arnaboldi combatte i sistemi che vigono tutt'ora nei servizi relativi all'agricoltura.

De Bellis rileva che le tariffe ferroviarie sembrano fatte apposta per inceppare lo sviluppo dell'agricoltura del mezzogiorno d'Italia. Soggiunge che il problema agrario si impone a tutta l'Europa.

Guerci assicura che molti errori e pregiudizi ostano che si faccia una buona politica agraria. Si è sempre *fatto a fidanza su coefficenti* che all'atto pratico vengono meno.

Il problema è dunque quello di secondare le notizie agrarie solo quando si trovino in serie condizioni di vitalità

Esorta il ministro a tenere presenti i suoi concetti, frutto dell'esperienza.

La seduta termina alle 12.5.

Seduta pom.

Per l'esercizio ferroviario

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni si riprende la discussione della mozione per l'esercizio ferroviario.

Rubini preferisce l'esercizio privato ma a condizioni che si ottenga a patti migliori.

Invita il Governo a presentare, non più tardi del 30 novembre proposte concrete.

Luzzatto A. vuole che lo Stato si premunisca in modo da rendere impossibile lo sciopero dei ferrovieri.

E' favorevole alla partecipazione del personale ai profitti.

Alessio ravvisa nell'ordinamento ferroviario un potente strumento di unificazione del paese ancora più forte di quello che si possa trovare nella scuola o nell'esercito essendo la base dello Stato moderno essenzialmente di ragione economica.

Esaminando gli effetti dell'esercizio privato sotto l'aspetto finanziario, rileva che da esso lo Stato non ha ricavato profitti.

Aggiunge che le Società non hanno egualmente curato lo sviluppo economico delle linee, concentrando i loro sforzi su quelle maggiori.

Come espressione dei suoi concetti propone la seguente aggiunta alla mozione Pantano «... e convinta che lo svolgimento della ricchezza nazionale e l'armonia degli interessi politici e commerciali del paese siano strettamente legati all'esercizio di Stato delle ferrovie da affidarsi però, ad una amministrazione costituita in forma autonoma, fa voti perchè a tali criteri sia inspirato l'ordinamento ferroviario da iniziarsi dopo il 1905».

Il bilancio dell'istruzione alla Camera

La Giunta del bilancio ha approvato la relazione dell'on. Credaro al bilancio dell'istruzione.

Il bilancio ha queste modificazioni:

1. E' costituito un capitolo di lire 410 081 per retribuzioni ad Insegnanti nelle scuole serali e festive per gli adulti a beneficio della classe agricola con speciale riferimento al fenomeno dell'emigrazione;

2. Il concorso dello Stato nella spesa che i comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari è portata da due a tre milioni.

3. Si attribuisce responsabilità giuridica agli asili infantili, destinandovi uno speciale capitolo.

SERVIZI POSTALI

L'on. Galimberti, ministro delle poste, ha preparato un nuovo regolamento per riordinare tutti i servizi postali di risparmio.

Ha pure preparato un progetto di legge per un nuovo tipo di cartoline-vaglia.

La riforma dei consigli comunali e provinciali

E' stata distribuita ai deputati la relazione sul progetto di legge concernente la rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali. La Commissione non prepara alcuna modificazione al testo approvato dal Senato, del quale ecco le disposizioni principali:

I consiglieri comunali e provinciali durano in funzione sei anni e si rinnovano per un terzo ogni biennio. I consiglieri scaduti sono sempre rieleggibili.

Nei primi due bienni dopo un'elezione generale la scadenza è determinata per sorteggio, e successivamente dall'anzianità.

Il terzo dei consiglieri da sorteggiare nei due primi bienni viene diminuito dal numero corrispondente ai posti vacanti per qualsiasi causa nel Consiglio.

Quando il Consiglio per dimissioni o altra causa abbia perduto i due terzi dei suoi membri dovrà essere rinnovato per intero.

Il Sindaco e il Presidente della Deputazione provinciale durano in carica quattro anni.

La Giunta municipale e la Deputazione provinciale si rinnovano per intero ogni quadriennio.

Il monumento ad Imbriani

Il 7 giugno, ricorrenza dello Statuto, si inaugurerà ad Andria un monumento ad Imbriani.

Il ricordo sorge per volontà del popolo ed a ricordo di chi tanto lo amò.

L'opera artistica sorgerà nella piazza maggiore del paese ed alla cerimonia converranno rappresentanze da tutti i luoghi. Anche la Camera ed i Governo saranno ufficialmente rappresentati.

L'ON. COSTA AGGRAVATO

Da Imola giungono tristi nuove della salute dell'on. Costa, la cui malattia si aggraverebbere, tantochè dovette dalla campagna tornare in città volendo il medico averlo continuamente sott'occhi.

All'illustre veterano del socialismo il sincero nostro augurio di pronta guarigione.

Il telefono in Italia

Il *Giornale d'Italia* scrive che l'amministrazione francese dei telefoni ha aderito alla richiesta fatta dall'amministrazione italiana di sostituire gli attuali apparecchi per le comunicazioni a grande distanza con altri più perfezionati.

Il giornale ritiene quindi che dopo la chiusura della Camera si inaugurerà senz'altro il telefono Roma-Parigi.

Intanto l'on. Galimberti spera che l'applicazione degli apparecchi « Turchi » possa permettere di telefonare a grandi distanze sopra un filo solo per modo che verrà dato un impulso alle comunicazioni telefoniche dell'Alta Italia.

Il giornale aggiunge che occorrerebbe che fossero anticipati i fondi per l'esecuzione dei lavori per l'impianto dei nuovi apparecchi. Se venisse anticipato mezzo milione, cosa facile per le città di Genova, Milano, Torino, essendovi ora sul mercato grande disponibilità di fili in brevissimo tempo si potrebbe stabilire tutto l'occorrente alle comunicazioni fra Roma e l'Alta Italia e sparirebbe così ogni ragione di lamentela per i ritardi.

LIBERTÀ AUSTRIACA

Nè più nè meno di quanto anche da noi costumavasi prima del sospirato '66: A Trieste la Polizia austriaca ha trovato di proibire le rappresentazioni dell'*Ernani*, trovando l'opera verdiana troppo vibrante di italianità.

W. la triplice!

Le fraterie italiane

Anno ecclesiastico e fondo per il culto

L'ultima relazione della commissione di vigilanza sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico dà particolari sullo stato in cui si trova la liquidazione di patrimonio delle corporazioni soppresse e di quelle che hanno sopravissuto.

In tutte le provincie dell'Italia tranne a Roma le corporazioni erano state soppresse completamente colle leggi del 1866 e del 1867.

A Roma si tardò a sopprimerle sino al 1873, e *lo si* fece con due leggi contemporanee. Ma le condizioni furono diverse da quelle della soppressione precedente. A Roma vi erano colle fraterie italiane anche le estere, che non si poteva nè scioglierle, nè espellerle.

Il governo accettò questo stato di cose, e non toccò le corporazioni straniere, sciogliendo le nazionali con tutte le altre d'Italia.

La liquidazione temporanea conglobò tutti i conventi nazionali e li soppresse.

Erano 64,589 quelli che nel 1901-902 avevano cessato di esistere, e possedevano in proprietà immobiliari 49 milioni di rendita, delle quali furono *spossessati*. *Quelli* che non si sopprimevano avevano di loro parte altri 9 milioni di rendita e furono tassati in proporzione del 30 per cento.

L'intero patrimonio sommava a 625 milioni di capitale, dei quali 17 non sono ancora pagati.

***

L'amministrazione del fondo per il culto ha terminato la relazione per la applicazione della legge 1899 sopra le congrue dei parroci. Per l'esecuzione di questa legge si sono fatti 10,000 accertamenti ed altrettante liquidazioni per concedere ad un corrispondente numero di parroci l'assegno loro dovuto, mentre altri 2000 assegnamenti sono *stati fatti* ad *economi spirituali* di parrocchie vacanti.

Si è dovuto inoltre ricostruire la storia dei patrimoni dei 4000 stabilimenti religiosi soppressi in terraferma ed in Sardegna per accertare i crediti nei rispettivi 1200 comuni.

L'ANARCHIA NEL MAROCCO

Il *Temps* ha da Tangeri che le tribù sul percorso da Tangeri a El Kzar, continuano a battersi con grande pregiudizio del commercio e dell'approvvigionamento di questa città.

Allo scopo di ristabilire l'ordine il rappresentante del sultano a Tangeri, ha autorizzato le tribù che si suppone *favorevoli* al Maghzen a saccheggiare le popolazioni che commisero atti di subordinazione.

Questa autorizzazione è molto imprudente *perchè non può che procurare* uno stato di anarchia in questa regione.

Un premio per l'esportazione eritrea

Il governatore dell'Eritrea, allo scopo di favorire lo sviluppo agricolo della colonia, ha stabilito un premio di esportazione di lire 6 per ogni quintale di grano che risulterà esportato *colle* bollette doganali di uscita della dogana di Massaua e da quelle di entrata rilasciate dalle dogane del regno.

Un duello fra due giovani donne

Il *Messaggero* ha da Parigi:

I duelli fra donne sono rari, anche a Parigi *dove pure accadono* tante cose inconsuete.

In seguito a rivalità d'amore due belle popolane, Giovanna Vaniot, di 22 anni, ed Ernestina Latapie, di 28, decisero di rimettersi alla sorte di un duello all'ultimo sangue, da farsi col coltello, non sapendo maneggiare la spada.

Si diedero appuntamento l'altra sera, presso il ponte dell'Isola San Luigi.

Vi giunsero accompagnate da due amiche che portavano i coltelli, lunghi una ventina di centimetri ed affilati di fresco.

Ad un dato segnale si precipitarono l'una sull'altra.

Il combattimento non fu lungo, ma fu accanito.

Dopo due minuti Giovanna Vaniot cadeva gettando un grido. Il coltello della *rivale* era *penetrato fino* al manico nella parte destra del petto!

La vincitrice gettò uno sguardo di trionfatrice sulla caduta, e poi si allontanò rapidamente colla sua testimone, mentre l'altra prestava alla ferita le prime cure, poi, coll'aiuto di un passante la trasportava in vettura all'ospedale.

Siccome la lama del coltello non ha che sfiorato un polmone, sembra che la giovane Vaniot potrà guarire in un mese.

IL METRO

I mercanti che rivendono stoffa nelle loro botteghe, i legnaiuoli che misurano lo spessore di una tavola, gli agrimensori che valutano l'estensione di un'area coltivabile, tutti si servono del metro come d'uno strumento comodo, semplice ed utile per eccellenza. Essi lo presentano una volta ogni biennio all'ufficio verificatore, e quando hanno ottenuto il timbro d'approvazione lo adoperano tranquillamente con la sicura coscienza di adoperare in ogni caso una misura perfetta.

Quanti di essi tuttavia ricordano che quella piccola striscia di legno, talora di formato tascabile, è il risultato di lunghissime e pazientissime ricerche; e che nelle vicinanze di Parigi esiste, in virtù di solenni convenzioni diplomatiche, un palazzo internazionale, quasi uno Stato neutro, ove alcuni scienziati lavorano con un lusso incredibile di precauzioni allo scopo di rendere sempre più minuzioso il criterio infinito della precisione?

Eppure è così. Per la scienza moderna è stato uno dei problemi più difficoltosi stabilire delle unità di misura che avessero una precisione assoluta; e il metro è ancora oggetto di studi e di esperienze quotidiane per cura di un ufficio speciale, regolato da norme diplomatiche, nel quale è vietato rigorosamente l'ingresso.

Gli antichi s'erano contentati di unità di misura desunte dalle medie proporzioni del corpo umano: il pollice, il piede, il passo, il braccio ecc.; ed è maraviglioso che abbiano saputo costruire con tanta sapienza quei grandiosi monumenti che sono descritti nelle storie, quei tempii, quelle piramidi, quegli obelischi, quei palazzi, le cui rovine provocano anche oggi la nostra ammirazione.

Ma nei rapporti sociali quante difficoltà, incertezze e contestazioni dovevano produrre quelle antiche misure, non solo variando da provincia a provincia, ma alterandosi anche nel progresso dei tempi: giacchè è noto che più volte i Comuni, i Governi o le Accademie dovettero decretare, per esempio, l'accorciamento del piede, per ricondurlo possibilmente al suo valore primitivo che si era perduto.

Fu pertanto una gloria dell'Assemblea costituente francese l'avere pensato a stabilire un'unità di lunghezza che avesse un valore costante, definito dalla stessa natura. E fu un vanto per quegli insigni scienziati che rispondevano ai nomi di Laplace, Lagrange, Arago, Lavoisie e Borda, l'avere derivato la richiesta definizione dalla lunghezza del meridiano terrestre, segnandone la quarantà milionesima parte, a cui diedero il *nome di metro*.

La costruzione del metro esigeva naturalmente la misurazione esatta d'un arco del meridiano terrestre; operazione difficile e per quei tempi *anche* assai dispendiosa; ma fu compiuta con una sollecitudine senza pari. Il 9 giugno 1795 infatti si era formato in ottone il primo saggio provvisorio della nuova misura, e nel 1799 il metro definitivo era terminato, cioè costituito da una verga di platino larga due centimetri e mezzo e grossa quattro millimetri, rappresentante nella sua lunghezza la quarantamilionesima parte del meridiano.

E' questo il metro che si conserva anche oggi, depositato negli Archivi di Parigi, ove era dapprima custodito in un celebre armadio già appartenente a Luigi decimosesto; ed è un'opera che onora altamente la *scienza*. Tuttavia il sistema adottato dai membri della Convenzione mancava sempre di precisione, perchè considerare il metro in rapporto col meridiano terrestre significava esporre l'unità di misura ad un mutamento ogni volta che si fosse potuto misurare più esattamente la circonferenza terrestre.

Per ciò si è venuti nella decisione di abbandonare quel principio; e invece di cercare la perfetta definizione del metro, si è pensato di ammettere che la definizione resti pure arbitraria, ma che la sua realizzazione materiale diventi di una immutabile fissità.

Questa decisione fu presa il 20 maggio 1875 dalla Convenzione internazionale del metro, alla qualle aderirono ventidue Stati d'ogni parte del mondo. Fu allora stabilito che presso Parigi sorgesse un laboratorio, il quale fosse come il tempio della Precisione, e che in esso alcuni competenti lavorassero a riprodurre con la più scrupolosa esattezza il tipo di platino conservato negli Archivi, per modo da procurare al mondo civile il saggio irriducibile del metro internazionale.

Così è che nel parco di Saint Cloud

sorge ora il cosidetto padiglione di Breteuil. Ivi è stato preparato, dopo molti mesi di assiduo lavoro, il nuovissimo metro, composto d'una lista di platino e iridio: due metalli considerati come inalterabili. E ogni volta che dal modello, il quale solo per la materia prima è costato più di seimila franchi, si vuol trarre una copia fedele, si mettono in moto dei mirabili strumenti di precisione.

Sarebbe troppo lungo descriverli. Ma basti dire che ogni influenza atta a *produrre una qualsiasi alterazione nella* copia che si vuol riprodurre è sapientemente evitata. Lo stesso laboratorio è *costrutto* in un modo speciale. Il passo degli uomini, sopra il pavimento delle stanze completamente isolato, non può comunicare nessun movimento all'apparecchio comparatore. Questo è collocato in condizioni di assoluta stabilità, essendosi assicurate le più sicure garanzie in proposito mediante pile sensibilissime e potenti *microscopii*.

La mano dell'uomo del resto non tocca nè il metro modello nè la lista metallica in *cui dev'essere riprodotto* Ogni operazione avviene in virtù di meccanismi automatici, sotto un controllo rigoroso, ad una temperatura osservata costantemente da quattro termometri di alta precisione, in un ambiente perfettamente isolato dall'esterno.

Per avere un'idea dello scrupolo con cui tutto è predisposto entro il laboratorio basta accennare che una lampada si spegne essendo destinata unicamente a *fornire* quel *lieve calore* che l'osservatore apporta esso medesimo quando è presente.

Un terribile ciclone agli Stati Uniti

Dispacci da New York al *Morning Leader* annunziano che un violento ciclone si è scatenato sopra lo Stato di Nebraska e sopra altri Stati.

I particolari mancano poichè i fili telegrafici sono rotti.

Si annuncia che molti abitanti della città di Niolears sono sepolti sotto le macerie delle loro case distrutte dalla tempesta.

A Foirmont quasi tutto il bestiame è stato ucciso, grandi *costruzioni* intere sono state distrutte.

Un omnibus che portava 12 bambini è stato rovesciato: però fortunatamente i bambini si sono salvati. Cento famiglie, almeno sono senza tetto.

Le vittime superano la trentina.

I danni sono incalcolabili.

Interessi e cronache provinciali

S. Maria la Longa, 27 — *Fulmine omicida.* — Nel pomeriggio di ieri un terribile temporale si riversò *sul nostro Comune*, infuriando specialmente nella vicina frazione di S. Stefano. Vi fu gran pioggia e una disastrosa grandinata, ma, ciò che è più triste, si è che un fulmine scaricandosi nel granaio del possidente Floreani mentre due contadini vi si erano recati per chiudervi le finestre, ne ammazzò uno, certo Codaria Valentino di *Giuseppe di* anni 16 di Castions di Strada, e colpì gravemente anche l'altro che chiamasi Fabio Bonutti fu *Giulio di* anni 15 di Fauglis.

Marano Lagunare, 27 — *Assemblea.* — Domenica 31 corr. alle ore 4 pom. avrà luogo l'adunanza degli *azionisti della Società Balneare Friulana in Lignano*, per addivenire alla costituzione legale della Società e per passare alla nomina del Consiglio d'Amministrazione.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 29, S. Massimo.

Effemeride storica. — *28 maggio 1828.*

Epoca censuaria del 28 maggio 1828

Con riferimento in questo giorno si fece il censimento dei gelsi esistenti nella provincia di Udine con questo risultato:

		quantità numerica
Distretti di	Udine	63313
»	S. Daniele	14567
»	Spilimbergo	6518
»	Maniago	5794
»	Aviano	1637
»	Sacile	1593
»	Pordenone	11876
»	S. Vito al Tagl.	19505
»	Latisana	3145
»	Codroipo	21446
»	Palmanova	4525
»	Cividale	20004
»	S. Pietro	131
»	Faedis	1082
»	Moggio	2324
»	Tolmezzo	2808
»	Gemona	12202
»	Tarcento	4264
	Totale Gelsi	196734

Carta per bachi da letti impasto puro e giornali usati si trova in vendita a prezzi di fabbrica presso le Cartolerie M. Bardusco.

SU E GIU' PER UDINE

Il Consiglio Comunale

nella seduta di lunedì 1 giugno tratterà i seguenti oggetti:

Seduta privata

1. Comunicazione della rinuncia del sig. co. uff. *Antonio di Trento alla carica di consigliere comunale.*

2. Sanzione del prelevamento dal fondo di riserva, bilancio 1903, di lire 89.35 aggiunto all'art. 8, parte II, per l'assicurazione contro gli incendi dei nuovi edifici scolastici in Udine e Paderno. Deliberazione di Giunta 14 maggio 1903 N. 4483.

3. Ratifica di deliberazioni di Giunta in sostituzione del Consiglio:

a) perchè il Comune si costituisca parte civile nel procedimento penale contro Cutini Luigi per contravvenzione daziaria e sia autorizzato il Sindaco a stare in giudizio. Deliberazione 20 *marzo 1903 N. 2839*;

b) per storno di lire 431.80 dall'art. 5, ad aumento dell'art. 9, bilancio 1903, parte II, in causa lavori di consegna d'acqua a nuovi abbonati. Deliberazione 27 marzo 1903 N. 3081;

c) storno dell'art. 5 di lire 381.41 ad aumento degli articoli 108, 125 e 140 B, e dell'art. 65 di lire 1487.68 *ad aumento dell'art. 13 B* per lire 1072.33 e dell'art. 14 B (parte II bilancio 1903) per lire 415.33 per saldo spese di forniture oggetti di cancelleria e stampati nel IV trimestre 1902. Deliberazione 20 marzo 1903 N. 3080;

d) per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio onde conseguire pagamento di pigioni arretrate. *Deliberazione 27 marzo 1903 N. 3649*:

e) perchè il Comune si costituisca parte civile nel procedimento penale contro Tonutti Giovanni e Pittoni Luigi per contravvenzione daziaria e sia il Sindaco autorizzato a stare in giudizio. Deliberazione 8 maggio 1903 N. 4418.

f) per ricostruzione del ponte sulla roggia alla via Savorgnana con la spesa di lire 314 con domanda alla R. Prefettura di dispensa dalle pratiche d'asta. Deliberazione 14 maggio 1903 N. 4510;

g) per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella lite introdotta con citazione 19 marzo 1903, usciere Percoto, dai consorti Raiser e Moccioli contro Bulfoni Antonio per escludere questi dall'uso del tumulo N. 36 levante. Deliberazione 14 maggio 1903 N. 4377.

4. Riforma della pianta organica *degli uscieri* municipali — II lettura.

5. Istituzione di cattedre ambulanti di agricoltura — II lettura.

6. Aumento della pianta organica per l'Ufficio della Direzione generale delle Scuole — II lettura.

7. Copertura del fossato laterale alla strada provinciale Pontebbana fra Udine e Chiavris.

8. Nuova strada *fra* il viale della Ferriera e la strada per Cussignacco.

9. *Legato* di Toppo-Wassermann. Vendita dello stabile in Caneva di Sacile — Nuove proposte.

10. Nomina della Commissione comunale *per* le imposte dirette, biennio 1904-1905.

11. Tassa Esercizi e Rivendite. Nomina di altri due membri a completamento della Commissione.

12. Ricorso in Cassazione contro sentenza della Corte d'appello sulla lite promossa dal Comune, per riduzione d'imposta di Ricchezza *Mobile* sui redditi dell'Acquedotto.

13. Rinuncia dei signori Collovigh Luigi e Montemerli Antonio da consiglieri della Congregazione di carità — Surrogazione.

14. Costruzione di fontane pubbliche in Paderno, e nei Casali detti *la busa dei veris.*

15. Autorizzazione al Sindaco *di stare in* giudizio contro debitori di gas consumato.

16. Scuole Comunali. Festa degli alberi.

17. Modificazione della tabella degli stipendi al personale insegnante nelle Scuole elementari Comunali, a norma della legge 19 febbraio 1903 N. 45.

18. Proposta di *elevare per un anno* il limite di età per l'ammissione al concorso a posti di insegnante effettivo nelle Scuole elementari comunali.

19. Passaggio in pianta stabile di una classe provvisoria nelle Scuole urbane femminili di grado inferiore.

20. Rettifica della decorrenza d'aumenti sessennali per alcuni insegnanti elementari.

Seduta privata

1. Sussidio ad una guardia campestre dispensata dal servizio — II lettura.

2. Rinuncia della sig. Muscionico-Fontanini Anna da maestra e concessione di indennità — II lettura.

3. Sussidio alla figlia della fu Maria Gerardis Bertani, era maestra comunale — II lettura.

4. Indennità di buona uscita dal servizio al sig. Paulini Pietro, era giardiniere comunale.

5. Collocamento a riposo del vigile urbano Bernardon Giovanni e assegno di pensione.

6. *Collocamento* a riposo del sig. Cossutti Pietro dirigente l'Ufficio Municipale d'ordine e assegno di pensione.

7. Simile dell'applicato *sig. Peratoner Giuseppe.*

8. Promozioni nel personale in pianta dell'Ufficio Municipale, ed apertura di concorso ai posti che risulteranno vacanti.

9. Provvedimenti rispetto ad Insegnanti e Direttori delle Scuole elementari del Comune giusta la legge 19 febbraio 1903 *N. 45.*

10. Interrogazione del consigliere comunale sig. Costantini circa l'ispettore urbano.

La navigazione fluviale nel Veneto

Lavori nel Friuli

Sono stati testè pubblicati gli studi condotti a termine dalla Commissione per la navigazione interna in Italia. Non crediamo del tutto inutile, sebbene troppe sieno state finora in argomento le ciarle e *pochi o quasi nulli* i fatti, togliere dalla relazione alcuni dati interessanti la regione veneta.

La Commissione esamina cinque gruppi di fiumi e canali navigabili: il *Veneziano*, il *Trivigiano*, il *Friulano*, il *Lombardo* e l'*Emiliano*; accenniamo a quelli da eseguirsi *ex novo* nella nostra provincia:

Costruzione di un nuovo canale navigabile che sostituisca l'attuale Noncello da Pordenone a Visinale, in modo che l'importante centro industriale di Pordenone sia collegato mediante una *comoda* via di *acqua* col porto di Venezia e col Friuli orientale; Apertura di un canale dal Lemene al Tagliamento attraverso la laguna di Caorle; Apertura di un canale dal Tagliamento all'Aussa, attraverso la laguna di Marano.

CAMERA del LAVORO

di Udine e Provincia

RELAZIONE MORALE

Come promettemmo iniziamo oggi la pubblicazione *integrale* della Relazione morale della Commissione esecutiva, letta nell'ultima assemblea generale della Camera del lavoro:

Compagni,

Dopo lungo e faticoso periodo di preparazione, vinte le ritrosie degli avversari e le diffidenze degli amici, la Camera del Lavoro di Udine e Provincia, nel *1º maggio* 1902, unendosi ai cori augurali di tutti i proletari del mondo, affermava la sua costituzione.

Fu bella la festa di quel *giorno*; e la Commissione Esecutiva, traendone lieti auspici, salutava commossa la *grande primavera della umana famiglia* ed accingevasi con lena maggiore al grave compito di animare e sviluppare il novello organismo.

E l'organismo man mano prospera; e la Camera del Lavoro, per la nobiltà dei principi e degli intendimenti, per le serene *opere* di pace e di giustizia, allargata la sfera delle simpatie, ottiene, dalla Rappresentanza comunale di Udine, con il plauso di tutta la cittadinanza, una magnifica sede — *donde*, per fausta antitesi ai vecchi tempi, lancia lo sguardo vigile e la parola della solidarietà e della *fratellanza* a tutti i lavoratori della provincia — ed un sussidio di lire 2000, che ne invigorisce il sangue ed i muscoli.

Chi oramai può arrestarne il fatale andare?

Ai compagni più audaci e più ferventi che vorrebbero rapidamente con il volo del pensiero e con i battiti del cuore attuare le provvide riforme a sollievo delle sventure e delle ingiustizie sociali, *sembrarono e sembrano* timidi ed incerti i passi della Camera; ma chi ben consideri senza egoismi e *senza passioni di parte* il cammino percorso, chi ricordi come le Camere del Lavoro per la loro intrinseca struttura, per la loro caratteristica fisionomia convergono esclusivamente l'azione a difendere i diritti del lavoro ed a spianare la via, mediante la forza morale della organizzazione, perchè sia giuridicamente ed integralmente riconosciuta del lavoro la efficienza economica, non esiterà a riconoscere che della nostra *attività camerale* prudenti furono ma varie, energiche, feconde le manifestazioni e tali da illustrarne la breve esistenza e da trasfondere nelle classi dirigenti e nelle classi operaie il fermo convincimento che la Camera nostra o nelle tempestose o nelle giulive vicende della industria e del lavoro, negli acri dissidi, nel turbine delle aspirazioni e delle battaglie, interverrà, sempre e dovunque, con intenti eminentemente *civili*, con *intenti* esclusivamente economici.

Conscia della benefica influenza che *nel destino dei popoli* apporta lo spirito di associazione, e d'altra parte intimamente persuasa che lo spirito di associazione ad un solo patto progredisce, al patto cioè che il popolo rialzi il suo livello morale ed intellettuale ed acquisti completa la coscienza dei proprii doveri e dei proprii diritti sociali, si agita ed esprime voti perchè si fissi lo stipendio minimo per tutti gl'insegnanti delle scuole elementari, *senza distinzione di sesso, in lire 1000*; d'accordo con la Unione Agenti, indice un pubblico comizio perchè il diritto al riposo settimanale si sancisca nella patria legislazione, ed il comizio, in cui parla con facondia immaginosa ed alata l'avv. *Luigi Gasparotto* di Milano, rende solenne; promuove la fondazione di una biblioteca, e fin dove altri e pur santi doveri lo consentano, favorisce conferenze popolari, perchè gli *operai* vi attingano oneste ricreazioni o vi migliorino le attitudini tecniche la coltura; *ed a togliere quella* triste piaga che tanto deprime il nome italiano, formula un progetto di scuola *per gli analfabeti* e lo raccomanda vivamente alle savie cure del Municipio. La scuola non ancora funziona; ma le buone idee non tramontano, e la Camera, sentinella fedele dei bisogni delle plebi, raddoppierà gli sforzi perchè alla *giusta* causa non manchi adeguata la vittoria.

Seguendo gl'impulsi del cuore e le *massime fondamentali della istituzione*, la Camera, non ignara di quanto per l'operaio, travolto dalla fiumana della vita, senza mezzi di resistenza torni decisiva la prova della sventura perchè ne tempra o ne fiacca la fibra; non ignara di quanto giovino le attestazioni di simpatia a raddolcire le ineffabili ansie dello scoraggiamento, ogni qualvolta se ne presenti la dolorosa occasione, riafferma, come per il disastro di Modica, *con le parole e con gli atti* i sentimenti della solidarietà; e quando passi l'infelice incalzato dalle angustie della disoccupazione, lo sovviene con l'aiuto fraterno e con la ricerca del lavoro; — e quando, come a Candela, scoppi uno di quei tragici episodi ond'è fatalmente tessuta la storia dell'umana evoluzione, altro non ascolta che la voce della pietà civile, non vi scorge che una funesta sciagura nazionale, e conforme alla sua tipica impronta, non preoccupandosi o di elogi o di censure politiche, sicura d'interpretare il pensiero della famiglia umana, manda alle famiglie degli uccisi un mesto saluto e un modesto sussidio; e quando l'incendio, qui in Udine, distrugge una fabbrica di sedie e cento operai, nel cuor dell'inverno, corrono il rischio di rimanere sul lastrico, senza badare se sieno o non sieno organizzati o aderenti, delibera in loro favore una somma *corrispondente alla gravità dell'infortunio* e s'impone l'imprescindibile dovere di prestarsi con il massimo zelo per il loro collocamento e di sollecitare soccorsi dalle Sezioni e dalle Camere consorelle.

Alla sorte degli operai provvede la munificenza del padrone della fabbrica: e va bene. Ma la parola della fratellanza vibra nei cuori e vi getta il seme della concordia e dell'amore. Oh, data la comunanza dei destini, è possibile che una tale semente non germini e non fiorisca?

Nè per compiere gli alti doveri che le idealità delle organizzazioni proletarie impongono, la Camera del Lavoro si arresta davanti ai facili scherni della gente o troppo seria o troppo onesta; e quando per le nostre contrade si diffonde il lamento dei calzolai, sbandati e vinti sul campo del lavoro dal satana della concorrenza e dal genio della meccanica, non indaga se la crisi preluda ad una irreparabile catastrofe e *sopratutto non esige le fedine politiche* e morali. Oh, che sono, che divengono, i difetti e le virtù sociali di fronte all'uomo che s'incurva sotto il peso della miseria e si contorce nelle augustie della fame? I difetti e le virtù sociali non traggono per avventura origine dalle sociali differenze?...

La Camera del Lavoro, per intima essenza, deve educare e sorreggere l'operaio e a tanto principio s'inchina. Perciò, senza ripugnanze e senza iattanze, si confonde tra la folla dei calzolai, addita loro nelle riunioni e nei *comizi come* unica ancora di *salvezza* una forte organizzazione e si schiera al loro fianco anche quando tentano utopistiche schermaglie per resistere all'onda fatale del progresso che minaccia sommergerli.

Propongono infatti, come estremo rimedio ai loro mali, una cooperativa di produzione; ma la cooperativa non incontra il favore del pubblico.

Le illusioni quindi ben presto svaniscono e con le illusioni i calzolai *pure* ritornano nel silenzio.

Che n'è di loro? Per quali motivi *improvvisamente sorsero ed improvvisamente* dileguarono? Quali impressioni serbano nell'animo e quali ricordi dei contatti avuti con i compagni d'arme?

La Camera li chiama ancora a raccolta e fraternamente li saluta.

Continua

Esposizione di Udine 1903

Nuove domande d'ammissione

Continuano a *pervenire domande* di ammissione. Fra le più notevoli pervenute negli scorsi giorni notiamo: La rinomata ditta Gadda e C. Brioschi Finzi e C. di Milano, che espone 5 motori elettrici e una dinamo; Gustavo Protti e C. di Longarone (Belluno), fabbricante di cartoni; P. Manzanella di Firenze, che presenta interessanti collezioni zoologiche.

L'inno ufficiale per l'Esposizione

Il m. Montico ebbe la felice ardua idea di comporre un inno musicale da eseguirsi dalla banda cittadina per la *apertura della Esposizione* e con gentile pensiero lo offrì in dono al benemerito Comitato.

A quanto dicesi la composizione è riuscita bella dalle linee grandiose Majerbariane e geniali, come tutti i lavori del nostro valente e robusto maestro, e speriamo venga pubblicato e adottato quale inno d'occasione da suonarsi da tutti i corpi musicali che presteranno l'opera loro nella solennità d'apertura. *Un bravo di cuore al Montico, per la* felicissima idea.

Conferenze operaie. Domenica scorsa alle 16 e mezza invitato dalla *Lega braccianti di Trieste* il *segretario della nostra Camera del* Lavoro, sig. Pietro Barbui, tenne una conferenza a Pirano *Sul movimento e sulle speranze operaie*. La conferenza fu vivamente applaudita e l'oratore s'ebbe infinite congratulazioni.

Lunedì sera, 25, a Trieste, nella gran Sala delle Sezioni operaie riunite, dinanzi ad un pubblico numerossimo, il Barbui tenne una conferenza *Sulle finalità delle Camere del Lavoro.*

La conferenza, durata circa un'ora, venne spesso interrotta da vivissimi applausi, e l'oratore venne assai festeggiato.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Ancora sull'uxoricidio dell'Olivo

Agli ampi particolari dati ieri poco ci rimane da aggiungere.

L'unione di quei due caratteri opposti per coltura, per temperamento, per aspirazioni, per l'età, doveva fatalmente rompersi con qualche caso tragico.

Alla vigilia dell'eccidio l'Ernestina Beccaro che sentiva ormai l'insofferenza di quella vita intessuta di litigi che finivano bene spesso con percosse — *sfogando l'amarezza dell'animo suo* con una signora sua vicina, la Vignola moglie al viaggiatore di commercio, che poi in nome di altri coinquilini andò ad esporre domenica i suoi fondati lugubri sospetti al Questore — la pregò di prestarle un revolver.

L'Ernestina si mostrò decisa ad uccidere il marito quando questi avesse ripetute le brutalità che le avvelenavano l'esistenza. I vicini cercavano di dissuaderla da passi estremi inconsiderati. Gli è che essa sentiva che la misura era colma.

E d'altra *parte* nell'animo cupo del marito si era addensato tant'odio per quella creatura, desiderosa di svago di gioia, e della quale era convinto di essere ingannato, che si determinò al delitto forse lungamente meditato come aspra vendetta.

Ciò che meno si spiega è il come egli abbia potuto lusingarsi di tener celato sempre l'orribile delitto — ed abbia potuto dedicare così varie e lunghe cure per far scomparire il cadavere — andando incontro incautamente più che audaciamente, ad una *serie interrotta di casi* che da un momento all'altro dovevano perderlo irremissibilmente.

E' accertato che l'assassino pernottò alla osteria del «Formentone» in via Pontaccio la sera di sabato 13, e la successiva quando tornò da Genova e poi ancora la notte dal lunedì al martedì quando finalmente, tornando in via Macello venne, prima di rincasare, arrestato.

Ma s'ignora ancora se abbia passato in casa o in quale altro luogo le notti successive al delitto, cioè il 17, 18, 19, 20, corr.

Il dottor Venanzio psichiatra medico del Carcere cellulare visitò stamane l'Olivo e crede di trovare in lui parecchi dati per considerarlo un tipo anormale.

Si dice che l'autorità giudiziaria possegga una lettera denunziatrice all'Olivo dell'infedeltà dell'Ernestina la quale pare intrattenesse più di una relazione amorosa.

Pare che il cadavere *si* stato trasportato entro il sacco in un portabili munito di cinghie.

La ferita alla mano destra riscontratasi nell'Olivo fu prodotta maneggiando un coltello; la ferita è ormai cicatrizzata; il detenuto è vigilato costantemente

Come entrarono in Genova i resti della Beccaro

Il *Caffaro* alla domanda che tutti si sono fatta, come entrò in Genova l'involto coi resti della povera Beccaro risponde:

«Da qualche informazione nostra particolare pare sia stato introdotto la denuncia di *carne suina macellata*».

L'assassino in carcere

All'uxoricida venne, al Cellulare assegnata la cella num. 1, raggio 6, a piano terreno, dove è costantemente vigilato da una guardia carceraria, perchè si teme che voglia attentare ai suoi giorni.

Fu interrogato una prima volta sommariamente, dal giudice istruttore capo avvocato Raimondi che si è assunta la istruttoria a *suo carico*, martedì alle 17.

Non fece che ripetere le cose già dette ai funzionari di questura, accennando però alle recriminazioni gelose della moglie contro di lui.

Sin dalla mattina dell'arresto, appena al Cellulare, l'Olivo chiese di far colazione e mangiò infatti di buon appetito il vitto comune dei detenuti, vale a dire il pane bigio e la minestra.

Gli erano state sequestrate lire 15.95 valendosi delle quali l'Olivo chiese, all'ora del pranzo, di poter aggiungere qualche cosa in più della razione e *infatti* anche alla *sera* mangiò di buon appetito e bevette molt'acqua.

Richiese ripetutamente i giornali cittadini, colla narrazione della scoperta del suo delitto, ma naturalmente gli furono rifiutati.

Soltanto questa mattina, l'uxoricida, dopo aver passata la notte insonne ed agitata fu preso da crisi *nervose*, che però non durarono molto.

Egli persiste nell'affermare di non *ricordarsi* affatto come commise il delitto.

Mercato foglia di gelso

Discretamente fornito era oggi il mercato della foglia I prezzi che si fecero variarono da lire 15 a 25 il quintale. Ottimamente procede la campagna bacologica, è lecito sperare in un buonissimo raccolto.

Per i fatti di Innsbruk

L'on. Girardini, a nome dell'*Unione Democratica Friulana*, ha invitato l'on. Ettore Sacchi a venire fra noi quale oratore in un Comizio-protesta per i fatti d'Insbruk che l'Unione stessa intende di tenere prossimamente a Udine.

Un telegramma giunto ieri sera alla Presidenza dell'Unione reca la notizia che l'on. Sacchi ha di buon grado accettato l'invito.

Stassera poi, convocato d'urgenza, si raduna il Consiglio direttivo dell'Unione Democratica per stabilire le modalità e la data.

Echi del concerto "Pro-Marchi,,

Riceviamo:

Con l'animo profondamente commosso sento il dovere di ringraziare pubblicamente il Circolo Verdi, il Consorzio Filarmonico, la Società Corale Mazzucato e tutte quelle altre gentili persone che disinteressatamente vollero prestare l'opera loro nel Concerto dato a mio beneficio la sera del 20 corrente; data che resterà impressa perennemente nel mio cuore per quella prova di sentimento fraterno che in tale circostanza mi volle essere dimostrata.

Non posso fare a meno di porgere un particolare ringraziamento al benemerito sig. Albini, che per impulso generoso e spontaneo prese l'iniziativa ed infaticabile di tutto s'interessò per raggiungere il buon fine, all'egregio maestro Verza che seppe così giustamente interpretare e dirigere i varii pezzi, alle gentilissime Signorine sue figlie, all'esimio basso sig. Montico che con sentimento di provetto artista miniò l'Elegia e l'Aria, al bravo quanto modesto prof. Pistorelli che concesse l'esecuzione della sua bellissima Cantata alla Ristori, al maestro Tosolini istruttore dei cori, al dilettante sig. Zardini, al dott. Riva che fornì gratuitamente uno splendido *pianoforte del suo rinomato stabilimento*, al custode del teatro sig. D'Agostini per l'allestimento scenico e chiedo venia se, come vorrei, non posso nominare partitamente tutti.

Infine, ai cortesi Cittadini che, intervenendo numerosi al Concerto, dimostrarono di onorarmi nel modo più ambito ed insperato esterno i sentimenti della mia umile e più viva gratitudine.

Virginio Marchi.

Un caso pietoso. — Nell'accompagnamento funebre di una bambina, figlia di un vetturale, che ebbe luogo iersera, si trovavano colle loro vetture moltissimi brumisti. Quando, giunte nei pressi di porta Villalta, le vetture si fermarono, il cavallo del brumista Pittana Giuseppe cosidetto il «Mat Chiadene» continuò il passo e disgrazia volle che un ferro del calesse che gli si trovava davanti gli penetrasse *nello stomaco*. Si dovette staccare il cavallo e condurlo in una vicina stalla.

Ora questa disgrazia porta nella miseria una numerosa famiglia che viveva con questo solo mezzo, perciò sarebbe opportuno che la cittadinanza non le mancasse il soccorso.

Trattasi di ben otto persone, quasi tutte di tenera età, che nell'inerzia forzata di quel cavallo si vedono tolta l'*unica misera fonte* del pane *quotidiano*.

Gli infelici, anche a mezzo nostro, si raccomandano.

Tenerezze coniugali. — Saranno state le 17 circa di ieri ed il marito trovavasi tranquillamente all'osteria da Cosimo in via Daniele Manin, detta comunemente l'osteria dei Piombi.

Ma ecco *improvvisamente*, a turbar la sua pace, la moglie, con un coltellaccio da macellaio in mano, accesa in volto, semiranca dall'ira.

Comparisce minacciosa all'uscio e comincia in una sequela di minaccie ed invettive:

— Ah boja — can de can — figuroto — te fazo a tochi — te cavo el core — bruta canagia — ecc. ecc.

Lui, seimunito, finge quasi che il *caso non sia suo*, ciò che vieppiù addira la terribile consorte, che sta quasi per tradurre in atto le sanguinarie minaccie.

Qualcuno intanto era andato ad avvertire la Questura del minacciato... uxoricidio; ma ad un amico nostro riuscì possibile condurre, a gran fatica, la belligera donna ai giardini ed avviarla a casa a calmare i bollenti spiriti.

In contravvenzione, vennero poste dai vigili, certe Trevisan Felicita, Pangoni Luigia, Zampa Luisa, Alessio Anna e Lodolo Maria perchè pesavano con una bilancia senza bollo.

Buone usanze.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di Gimano G. B.: Barosella Luigi lire una.

Danelloni Mario: Missan Vittorio di Tolmezzo lire una.

Orgnani di Trento co. Rita: Canciani cav. ing. Vincenzo lire 5.

Comelli Diamante: Castellini Giuseppe lire 5.

Delli Zotti Giuseppe: Famiglia De Carli di Gemona lire 2.

Canciani Leonardo: Maria Visentini-Armellini lire 3, Del Fabro cav. Enrico una, Missan Vittorio di Tolmezzo una.

Di oltraggi e violenze ai vigili urbani dovrà rispondere il facchino Giuseppe de Giusti, di anni 53, che, trovato ieri nel pomeriggio a fare i comodi suoi dove non era lecito e invitato a desistere, regalò di violenti aggettivi il vigile Urbano Pustetti.

Dichiarato in arresto, vi si rifiutò, opponendo viva resistenza, tanto da strappare al vigile Trevisan, accorso in *sostegno del compagno*, il bavero del soprabito.

Ora è alle carceri in attesa del processo.

×

Venne pure deferito all'autorità giudiziaria Sambucco Felice, d'anni 52, abitante in via Brenari n. 35, impiegato d'assicurazione, per aversi intromesso nella sopradetta disputa con modi prepotenti in danno dei vigili.

Funerale. Stamane alle ore 9 seguirono i funerali del compianto Magrini Cristoforo Lodovico così immaturamente strappato all'affetto de' suoi cari.

La salma, collocata su un carro di prima classe, era coperta da quattro splendide corone: una della desolata consorte, due degli amici ed un'altra dei nipoti. Seguivano il feretro un numeroso stuolo d'amici, gli orfanelli dell'Istituto Tomadini. Numerosissimi i torci.

Dopo l'assoluzione della salma nella Cattedrale, il corteo funebre proseguì per il Cimitero di S. Vito.

All'Ospedale. Ieri alle ore 16 venne medicata Gori Erminia, d'anni 16, da S. Osualdo, per ferita da taglio superficiale, lunga 2 centimetri, alla regione palmare della II falange del police ed in direzione parallela all'asse del dito (mano sinistra), lesione prodotta accidentalmente e guaribile in 4 giorni salvo complicazioni.

È morto, ieri verso le 15 al nostro ospedale, il disgraziato contadino di Castions, che come ieri narrammo, era stato investito da un carro, riportando gravissime ferite.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 2, 9, 16, 23 e 30 giugno a. c. alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi *bollettino bianco*, assunti a pegno a tutto 31 luglio 1901.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Gran Circo equestre

Ricordiamo che questa sera la primaria compagnia *Gatti e Manetti* dà la prima delle sue straordinarie rappresentazioni.

Questa compagnia che è la più numerosa ed elegante che viaggi l'Italia, promette grandi novità ed attrazioni.

Peccato che si fermerà a Udine per dare 6 sole rappresentazioni alle quali siamo certi accorrerà il pubblico numeroso ad applaudire artisti che ovunque si presentarono furono acclamati.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Cavasso Nuovo

Udienza ant. del 26

Zambon Angelo, oste a Cavasso Nuovo.

La sera del 15 febbraio entrò nella sua osteria il Tramontin assieme a Seri G. B., bevettero mezzo litro e poi quest'ultimo, chiamato, se ne andò.

Il Tramontin s'avvicinò allora a Dinon Fanel che gli offrì da bere; egli accettò e per contraccambiare gli offrì a sua volta un bicchiere, ma il Dinon non volle accettare, il che originò un diverbio fra i due, che finirono col rotolarsi per terra.

Suo fratello allora trasportò fuori il Tramontin.

Seppe da suo fratello che certo Quain gli disse che, dopo, il Tramontin, ritornando da Piazza del Plebiscito, andava gridando: «me la pagheranno».

Quando stava chiudendo seppe che il Dinon era ferito; si recò a trovarlo e questi gli raccontò che Tramontin lo aveva ferito durante la collutazione avvenuta nella sua osteria, e alle sue meraviglie del perchè non avesse detto niente allora, gli rispose che non se n'era accorto.

Capo dei Giurati — In che stato si trovavano quei due?

Teste — Il Fanel non mi sembrava punto ubbriaco, e nemmeno l'accusato.

Capo dei Giurati — Stando sulla porta della sua osteria col chiarore di quella lampada che si trovava sopra la porta del suo esercizio si poteva vedere e conoscere una persona e a quale distanza?

Teste — Si poteva benissimo vedere e conoscere una persona a 25 30 metri.

La moglie del morto

Lovisa Angela, vedova Dinon Fanel (veste a lutto ed è incinta).

La sera del 15 febbraio un suo bambino l'avvertì che suo marito non poteva più venir avanti; essa gli andò incontro e lo trovò a qualche passo dalla porta di casa; era pallido e a stento si reggeva in piedi; richiestolo che cosa avesse gli mostrò una ferita dalla quale sgorgava abbondante sangue.

Lo trasportò allora a letto e seppe che in seguito ad un piccolo diverbio avvenuto nell'osteria di Zambon il Tramontin lo aveva ferito.

La povera donna spesso scoppia in dirotto pianto, destando un senso di *profonda impressione nell'aula*.

Su proposta del presidente ed essendo d'accordo le parti, viene licenziata definitivamente.

Carlini Luigi è nativo di Udine, però da molti anni trovasi a Cavasso.

Nel mattino del 15 febbraio si trovò assieme a Dinon Fanel col quale si recò nella vicina frazione di Fanna; quivi giunti si recarono a bere mezzo litro di vino. Nuovamente s'incontrò col Dinon all'osteria del Zambom, ove poco dopo entrò il Tramontin assieme al Seri i quali bevettero mezzo di vino assieme.

Il Seri, chiamato, uscì poco dopo; il Dinon gli offrì da bere che accettò, per ricambiare il Tramontin ordinò nuovamente da bere, però il Dinon non volle accettare.

In seguito a ciò fra i due avvenne una collutazione e andarono tutti e due a rotolare per terra. Vide il Tramontin, quando si trovavano a terra spingere una mano verso il ventre del Dinon; circostanza che si dimenticò di dire al giudice istruttore. Il Tramontin venne portato fuori dall'oste e se ne andò, il Dinon sortì dall'*osteria* poco dopo.

Saputo più tardi che il Tramontin era ferito si recò a trovarlo alla sua abitazione; questi gli disse che il Tramontin l'aveva ferito durante la collutazione.

Avv. Marchi P. C. — Sa il teste che il Tramontin portasse sempre con sè un coltello a manico fisso?

Teste. Lo sentì dire parecchie volte in paese.

Avv. Ciriani — Sa il teste che lunghezza aveva questo coltello?

Teste Non lo sò, perchè non ho potuto vederlo.

Perito dott. Giulio Cesare — Quale posizione avevano i due quando si trovavano per terra?

Teste Il Tramontin era sotto, Dinon era sopra ed aveva una gamba distesa ed una inginocchiata.

Si leggono l'interrogatori di questo teste che sono molto discordi con la deposizione d'oggi.

Essendo mezzodì l'udienza è rimandata alle 2 pom.

Udienza pomeridiana

Aperta l'udienza continua la lettura degl'interrogatori scritti del teste Carlini Luigi durante la quale vengono mosse parecchie contestazioni da parte della difesa.

Un incidente - Il teste Carlini in pericolo

L'avv. Driussi, visto le continue contraddizioni nelle quali è caduto il teste Carlini domanda che la Corte prenda dei provvedimenti.

Il *Pres.* dice che l'incidente verrà risolto dopo uditi tutti i testi.

Il Carlini messo alle strette fa alcune dichiarazioni che però non modificano per nulla quanto disse stamane.

L'avv. Ciriani fa osservare al teste le sue contraddizioni.

Pres. — Mi sembra che la difesa abbia fatta una domanda per l'incriminazione del teste.

L'avv. Driussi dimostra in aggiunta a quanto già disse come sia equa e giusta questa domanda.

L'avv. Antonini della P. C. chiede si respinga la domanda della difesa.

Il P. M. si associa alla P. C.

L'ordinanza della Corte

La Corte con sua *ordinanza respinge* la domanda della difesa.

La difesa fa inserire la sua protesta a verbale.

⁂

Tramontin Gianserico Si recò a bere un bicchiere assieme a certo Luigi Lenise ed altro, incontrò un cognato del Dinon che gli raccontò che questi aveva preso dei *sgrifignade* dal Tramontin. Dà ottime informazioni del povero morto, non così dell'accusato che dipinge come individuo di pessima fama.

Bianchi Guglielmo segretario comunale, nulla dice di nuovo circa il fatto.

Altro incidente

L'avv. Driussi interrompendo la deposizione del teste chiede alla Corte l'esclusione del medesimo, essendo che riferisce cose dettegli da un parente dell'accusato; ciò chiede stando ad altro precedenti ordinanze appunto emesse dalla Corte di Udine e precisamente nei processi per il parricidio di Madrisio e per il fatto di Rualis.

L'avv. Marchi P. C. chiede venga respinta la domanda della difesa.

Il P. M. vi si associa.

L' ordinanza della Corte

La Corte con sua motivata ordinanza respinge la domanda della difesa.

Il *teste* continua poscia la sua deposizione raccontando le indagini fatte da lui in seguito al fatto.

Un figlio dell'ucciso

Dinon Alfonso, d'anni 9, è figlio dell'ucciso. La sera del fatto ritornando da una piccola spesa incontrò il Tramontin presso al portone della sua abitazione che bestemmiava. Poco dopo vide suo padre che era molto pallido e appena questi giunse nei pressi della porta di casa non potè più andare avanti; chiamò tosto la mamma che accorse e lo trasportò a letto.

Sortino Antonio, brigadiere dei rr. carabinieri, una volta a Maniago ora a Messina.

Racconta che appena venuto a conoscenza del fatto si recò sopraluogo assieme ad un milite, per le prime indagini.

Fà quindi un lungo e minuto racconto del come si svolse la rissa già riferita dai testi.

I testi a difesa

Caporioli Vincenzo oste da Cavazzo. La sera del fatto il Tramontin andò nella sua osteria dove bevette mezzo litro di vino assieme ad un altro che egli non conosce.

Vengono quindi escussi i testi Fioritto Silvio, Peres Antonio, Palombit Giacomo, Grillo Giacinto, Pontelli Marco che danno buone informazioni dell'accusato.

Essendo le diciotto il pres. rinvia la continuazione del dibattimento a stamattina alle 10.

Per gli emigranti.

Il commissariato dell'emigrazione comunica:

"Il ministro degli affari esteri, accogliendo il voto emesso in una recente adunanza del Consiglio dell'emigrazione, ha dato incarico ai signori prof. comm. Angelo Scalabrini, ispettore generale delle scuole italiane all'estero, e cav. Alessandro Piacentini, col concorso, a titolo onorario, del sig. Giuseppe Badalà, di recarsi nella repubblica Argentina allo scopo di riconoscere in quali regioni potrebbe riuscire più facile lo stabilimento di nuove colonie italiane, o l'ampliamento delle esistenti, di studiare in qual modo potrebbesi venire praticamente in aiuto a famiglie di agricoltori italiani che andassero a stabilirsi nell'Argentina, e di informarsi, per mezzo dei regi rappresentanti diplomatici e consolari se ed in quali forme il governo locale sarebbe disposto ad agevolare la colonizzazione con emigranti italiani.

Sarà fra breve inviata una Commissione anche nel Brasile con lo stesso incarico.,,

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 maggio 1903

RENDITA 5 %	103	82
„ 4 ½ %	103	25
„ 3 ½ %	99	57
„ 3 %	72	—
Azioni.		
Banca d'Italia	973	50
Ferrovie Meridionali	709	25
» Mediterranee	487	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	50
„ Meridionali	345	—
„ Mediterranee 4 %	504	—
„ Italiane 3 %	352	—
Città di Roma (4 % oro)	509	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	25
„ „ „ 4 ½ %	522	—
„ Cassa R. Milano 4 %	512	—
„ „ „ 5 %	520	—
„ Ist. Ital., Roma 4 %	507	25
„ Idem 4 ½ %	522	—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	—
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	123	05
Austria (corone)	104	97
Pietroburgo (rubli)	265	50
Rumania (lei)	98	62
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	71

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco